



Provincia autonoma di Trento
Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020

**Le nuove frontiere del diritto all'istruzione
Rimuovere le difficoltà d'apprendimento,
favorire una scuola inclusiva
e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro**

FASE 2

settembre 2018

PREMESSA

Il presente progetto è realizzato nell'ambito del Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento con il cofinanziamento dell'Unione europea – Fondo sociale europeo (per il 50%), dello Stato italiano (per il 35%) e della Provincia autonoma di Trento (per il 15%).

Tale Programma è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C (2018) 5292 del 3 agosto 2018.

1. RIASSUNTO DEL PROGETTO

L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali della persona e presupposti indispensabili per la realizzazione individuale e comunitaria di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. La scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del terzo Millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne la specificità dei talenti e dei bisogni e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile.

Il progetto di seguito presentato si colloca in continuità con le azioni realizzate nell'ambito del progetto "*LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro*", codice progetto 2015_3_1011_IP.01, all'interno del Programma operativo FSE 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento, e intende agire in favore degli studenti più fragili, al fine di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. Il progetto si propone quindi di realizzare programmi educativo/didattici specifici per bambini e ragazzi con problematiche, anche dello spettro autistico, sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini/ragazzi; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento. Intende inoltre puntare al rafforzamento delle competenze di base della popolazione più adulta, favorendone i processi di inclusione e, al contrario, riducendone le occasioni di "marginalizzazione sociale" a seguito di precoce obsolescenza delle competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Tutto ciò è realizzabile solo attraverso la qualificazione professionale degli operatori più direttamente coinvolti nell'attuazione dei processi inclusivi: i docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori, i facilitatori della comunicazione e dell'integrazione, i facilitatori linguistici, i docenti referenti per l'inclusione e per l'intercultura e gli stessi dirigenti scolastici. L'impegno della funzione docente deve essere infatti equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno: *"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"*¹.

Il docente è dunque chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa. Il presente progetto supporterà pertanto gli studenti più fragili articolandosi nelle linee d'azione sotto riportate, che aiuteranno i docenti ad agire la propria professionalità per ricercare e approntare ambienti di apprendimento in grado di perseguire il successo formativo per tutti:

- realizzazione di ricerche e analisi volte alla rilevazione precoce e standardizzata dei livelli di apprendimento;
- inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e degli studenti di origine straniera, anche attraverso il supporto e l'accompagnamento formativo esperienziale dei docenti, dei consigli di classe e delle figure di sistema;
- collegamento tra chi opera sul campo e chi fa ricerca, in particolare nell'ambito delle neuroscienze, per lo sviluppo e il sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento;
- supporto all'attuazione di reti e sinergie educative tra le diverse realtà istituzionali territoriali che si prendono cura del progetto di vita dei soggetti particolarmente fragili;
- sviluppo e disseminazione di modelli, pratiche e strumenti centrati sulla lettura e comprensione delle situazioni di fragilità e sulla tutela e prevenzione della salute mentale in età evolutiva, anche attraverso seminari e convegni;
- sostegno alla promozione e diffusione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), anche attraverso il supporto e l'accompagnamento formativo

¹ Scuola di Barbiana, *"Lettera a una professoressa"*

esperienziale dei docenti e delle figure di sistema e la realizzazione di laboratori e seminari;

- promozione dell'apprendimento in età adulta delle competenze chiave per l'inclusione.

Ogni linea d'azione verrà perseguita nella consapevolezza condivisa che personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti. Ogni realtà scolastica potrà essere considerata come un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica nella quale, in un percorso di miglioramento continuo, i diversi attori coinvolti troveranno riconoscimento e crescita professionale adeguati alle sfide sempre più complesse che si presentano.

La finalità è quella di promuovere il "fare scuola di qualità per tutti". Tale finalità corrisponde all'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*. Ciò costituisce la base imprescindibile per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

2. MOTIVAZIONI E CONTESTO

Motivazione e fabbisogni del contesto di riferimento

Nelle conversazioni che si intrattengono con i professionisti della scuola – dirigenti scolastici, insegnanti, assistenti educatori, facilitatori linguistici, facilitatori della comunicazione, personale ausiliario e amministrativo – riecheggia sempre più frequentemente un interrogativo: “Quante sono le difficoltà, le forme di disagio, le situazioni di svantaggio vissute dai bambini e dai ragazzi che frequentano la scuola oggi?” Presumibilmente tante quante gli alunni presenti in queste scuole, se consideriamo che tutti, anche se magari per un breve frangente della nostra vita, viviamo dei momenti di fragilità. In effetti nelle classi convivono sempre di più alunni con diverse difficoltà: disabilità, disturbi specifici di apprendimento, condizioni emotive problematiche, situazioni familiari drammatiche, comportamenti problematici

o devianti, anche la diversità originata dalla presenza di "provenienze e culture altre" a volte risulta una difficoltà. Queste considerazioni riportano il dato di fatto di una realtà caratterizzata da situazioni personali dei singoli alunni sempre più eterogenee e problematiche rispetto ai percorsi di crescita individuali e a una coesione sociale.

Il concetto di bisogno educativo speciale offre una prospettiva inclusiva rispetto a tutte queste problematiche che, in diverso modo, provocano difficoltà nell'apprendimento e nello sviluppo degli alunni. La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012, secondo la quale *"ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"* e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 2013, con le relative note attuative ed esplicative, riaffermano a livello nazionale la scelta di politiche e pratiche scolastiche finalizzate ad un'inclusione maggiormente orientata al contrasto di ogni tipo di ostacoli incontrati dagli allievi in difficoltà.

L'area dello svantaggio scolastico – evidenzia la medesima direttiva – è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit. Essa non include solo bambini e ragazzi con disabilità certificate o con disturbi specifici, in particolar modo afferenti alla sfera dell'apprendimento (DSA), per i quali esiste una diagnosi psicologica e/o medica che individua la patologia di cui soffre l'alunno, e spesso ne individua l'origine organica. L'attenzione è rivolta anche a tutti quegli alunni che, pur senza una certificazione, *'da soli non ce la fanno'* – questa è una condizione spesso segnalata dagli stessi insegnanti – che richiede un'attenzione e una progettualità personalizzata. Si evidenzia, inoltre, con un'estensione sempre maggiore, un disagio diffuso degli adulti inteso come difficoltà a rispondere alle sempre più differenziate richieste manifestate dai bambini/e e ragazzi/e nel far fronte ai compiti evolutivi propri delle diverse età all'interno dei condizionamenti della società complessa. Queste evidenze sono emerse anche nella recente ricerca condotta da IPRASE e dal Dipartimento della Conoscenza, coinvolgendo il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, in tutte le scuole di ogni ordine e grado del Trentino².

Dopo aver dunque acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei bisogni educativi speciali, ora le nostre comunità educanti sono consapevoli che

² Girelli C., Bevilacqua A., *Leggere le fragilità educative a scuola per intervenire. Una ricerca per sostenere i processi di crescita degli studenti nelle scuole trentine*, IPRASE, Rovereto, marzo 2018

è necessario andare oltre: superare la tendenza a distinguere in categorie diagnostiche le specificità di ognuno e progettare modi nuovi di fare scuola per tutti, che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, nonché a riconoscere e affrontare precocemente ogni ostacolo che si frapponga alla propria crescita personale, relazionale, cognitiva ed emotiva. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.

La conferma di tale emergenza viene anche dalle rilevazioni statistiche. La dispersione e l'abbandono scolastico costituiscono una preoccupazione crescente che riguarda non solo l'individuo, ma la società intera e il mercato economico. Le competenze che si possono acquisire nel secondo ciclo dell'istruzione vengono considerate credenziali minime per accedere al mercato del lavoro; esse inoltre preparano il soggetto ad affrontare la vita sviluppando il suo potenziale, consentendogli così di divenire un cittadino attivo e consapevole (European Commission, 2015). La letteratura scientifica del settore evidenzia in effetti come l'abbandono precoce dei percorsi scolastici conduca ad una riduzione delle opportunità di impiego e ad un crescente rischio di disoccupazione, di povertà e di esclusione sociale (OECD, 2012). Non esiste un'unica causa che porta alla dispersione scolastica: sussistono invece molteplici fattori di rischio e fattori protettivi che interagiscono fra loro nel determinare l'ecologia di un soggetto. I bambini e i ragazzi in situazione di fragilità – avendo maggiori probabilità di incorrere in basse performance scolastiche, relazioni più povere e difficoltà comportamentali – vengono considerati un gruppo a rischio di dispersione scolastica indipendentemente dal fatto che siano riconosciuti come portatori di bisogni educativi speciali (European Agency, 2012) (European Commission, EACEA, Eurydice, Cedefop, 2014). A livello europeo, la strategia "Europe 2020" ha incluso fra i cinque obiettivi principali proprio la riduzione della dispersione scolastica a meno del 10% entro il 2020, invitando gli Stati Membri ad implementare strategie inclusive ed *evidence-based* nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso misure di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Il monitoraggio della Commissione europea, *Education and Training Monitor 2015*, presenta nello specifico i dati aggiornati al 2014 e relativi al tasso di giovani europei tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi e ai progressi fatti negli ultimi anni dagli Stati membri rispetto alla riduzione di questo fenomeno. La

rilevazione condotta da Eurydice (tab. 1) evidenzia come, in Italia, la percentuale di *Early School Leavers*, ossia di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente i percorsi scolastici, sia passata dal 19,2% nel 2009 al 15% nel 2014, raggiungendo anche il suo obiettivo nazionale fissato al 16%. Nonostante il trend positivo, la distanza dall'obiettivo europeo, che si prefigge di ridurre il fenomeno al di sotto del 10% entro il 2020, rimane ancora marcata.

	2011		2014						2020
	Total	Total	Men	Women	Native-born	Foreign-born			Target
						EU	Non-EU	Sub-total	
EU	13.4	11.1	12.7	9.5	10.3	10.1	21.0	20.1	< 10.0
Belgium	12.3	9.8b	11.8b	7.7b	8.7b	14.8b	19.6b	17.5b	9.5
Bulgaria	11.8	12.9	12.8	12.9	12.9	:	:	:	11.0
Czech Republic	4.9	5.5	5.8	5.2	5.4	:	(13.2)	(9.9)	5.5
Denmark	9.6	7.7	9.3	6.0	7.7	(6.0)	(6.1)	(7.5)	< 10.0d
Germany	11.6	9.5	10.0	8.9	8.2	:	:	:	< 10.0d
Estonia	10.6	11.4	15.3	7.5	11.5	:	:	:	9.5
Ireland	10.8	6.9	8.0	5.7	7.0	(7.8)	:	6.1	8.0
Greece	12.9	9.0	11.5	6.6	7.3	(25.8)	28.2	27.8	9.7
Spain	26.3	21.9b	25.6b	18.1b	18.9b	36.5b	38.1b	37.8b	15.0d
France	11.9	8.5b	9.5b	7.4b	8.1b	(10.1b)	14.9b	14.0b	9.5
Croatia	5.0	(2.7)	(3.1)	(2.3)	(2.7)	:	:	:	4.0
Italy	17.8	15.0	17.7	12.2	13.0	26.5	34.8	32.6	16.0
Cyprus	11.3	6.8	11.2	(2.9)	4.6	:	(29.0)	19.5	10.0
Latvia	11.6	8.5	11.7	5.1	8.5	:	:	:	10.0
Lithuania	7.4	5.9	7.0	(4.6)	5.9	:	:	:	< 9.0d
Luxembourg	6.2	6.1	8.3	(3.7)	5.6	(7.5)	:	(7.8)	< 10.0d
Hungary	11.4	11.4	12.5	10.3	11.5	:	:	:	10.0
Malta	22.7	20.4	22.3	18.3	20.2	:	:	(23.5)	10.0
Netherlands	9.1	8.6	10.3	6.8	8.3	12.8	9.4	10.4	< 8.0
Austria	8.5	7.0	7.6	6.5	5.7	(11.1)	16.0	14.9	9.5
Poland	5.6	5.4	7.3	3.3	5.4	:	:	:	4.5
Portugal	23.0	17.4	20.7	14.1	17.4	:	16.8	16.3	10.0
Romania	18.1	18.1	19.5	16.7	18.2	:	:	:	11.3
Slovenia	4.2	4.4	6.0	(2.7)	4.0	:	(14.5)	(13.5)	5.0
Slovakia	5.1	6.7	6.9	5.6	6.7	:	:	:	6.0d
Finland	9.8	9.5	11.9	7.2	9.1	:	(19.0)	(19.5)	8.0
Sweden	6.6	6.7	7.3	6.0	5.7	(10.4)	12.9	12.6	< 10.0d
United Kingdom	14.9	11.8	12.8	10.7	12.2	14.5	6.0	9.4	-

Tabella 1. *Early school leaving by sex and migrant status (European Commission, 2015).*

Analizzando più da vicino il contesto italiano, vanno considerati in primo luogo i dati presentati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) all'interno del report *“La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017”* (MIUR, 2017). Il documento include dati quantitativi rispetto al fenomeno della dispersione scolastica a livello nazionale a partire dai dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti. Vengono presi in considerazione, nello specifico, il bacino di studenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado, la scuola secondaria di secondo grado, nonché la fase di passaggio fra i due cicli scolastici.

Rispetto alla scuola secondaria di primo grado (fig. 1), il tasso di abbandono

complessivo – ovvero l’insieme totale degli alunni che hanno abbandonato nell’anno scolastico 2015/2016 e gli alunni, del I e II anno di corso, che hanno abbandonato tra l’a.s. 2015/2016 e l’a.s. 2016/2017 – ammonta allo 0,8% (14.258 alunni hanno complessivamente abbandonato la scuola secondaria di I grado, rispetto al contingente iniziale di 1.710.004 alunni frequentanti a inizio anno scolastico).

valori assoluti		%
Frequentanti inizio a.s.2015/2016 1.710.004	7.078	0,4
	7.180	0,4
	14.258	0,8
	abbandono nel corso dell'a.s.2015/16 abbandono tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17 abbandono complessivo	

Figura 1. Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado.
 Fonte: MIUR – DGCASIS – Ufficio Statistica e Studi – Anagrafe Nazionale degli Studenti.

Rispetto alla distribuzione territoriale, una maggiore propensione all’abbandono scolastico è evidente nel Mezzogiorno, con una percentuale di abbandono complessivo dell’1%, mentre nella zona Nord Est la percentuale risulta più contenuta, pari allo 0,6%.

Considerando la cittadinanza degli alunni, emerge come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri (3,3%) rispetto a quelli italiani (0,6%); gli stranieri nati all’estero (4,2%), inoltre, risultano essere in una situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di seconda generazione (2,2%). Fra i dati emerge con particolare significatività come il ritardo nel percorso di studi possa essere considerato un fattore che precede, e in certi casi preannuncia, l’abbandono: la percentuale di alunni che hanno abbandonato il sistema scolastico

risulta infatti pari al 5,1% per gli alunni in ritardo, rispetto allo 0,4% per gli alunni in regola.

Rispetto alla fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, nella figura 2 viene evidenziato come, nell'a.s. 2016/2017, il 91,8% degli alunni prosegue gli studi nel sistema scolastico come frequentante la secondaria di II grado, il 2,0% ripeta l'anno nella secondaria di I grado, e il 6,2% esca dal sistema scolastico.

		valori assoluti	%	
Alunni che hanno frequentato l'intero a.s.2015/2016 (III anno di corso sec. I grado)	556.598	Alunni frequentanti la secondaria di II grado nell'a.s.2016/2017	511.082	91,8
		Alunni che ripetono il III anno della secondaria di I grado nell'a.s.2016/2017	11.230	2,0
		Alunni che escono dal sistema scolastico nel passaggio all'a.s.2016/2017	34.286	6,2

Figura 2. Gli alunni nel passaggio tra i cicli scolastici.
 Fonte: MIUR – DGCASIS – Ufficio Statistica e Studi – Anagrafe Nazionale degli Studenti.

Rispetto alla regolarità del percorso, si nota come la percentuale sia nettamente più elevata per gli studenti in ritardo scolastico (8,3%, rispetto allo 0,8% per quelli in regola). Analizzando i dati in riferimento alla cittadinanza degli alunni, il fenomeno della dispersione scolastica risulta colpire maggiormente i cittadini stranieri (5,72%) rispetto a quelli italiani (1,2%).

Considerando, infine, gli studenti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado (fig. 3), la percentuale di abbandono complessivo si attesta al 4,3% (112.240 alunni che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico, rispetto al totale di 2.613.619 alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico).

valori assoluti		%
Frequentanti inizio a.s.2015/2016	2.613.619	
	40.780	abbandono nel corso dell'a.s.2015/16
	71.460	abbandono tra l'a.s.2015/16 e l'a.s.2016/17
	112.240	abbandono totale
		1,6
		2,7
		4,3

Figura 3. Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado.
Fonte: MIUR – DGCASIS – Ufficio Statistica e Studi – Anagrafe Nazionale degli Studenti.

In riferimento alla dislocazione geografica, il Mezzogiorno si conferma essere maggiormente fragile, con un tasso di abbandono complessivo pari al 4,8%, rispetto al 3,5 del Nord Est.

Considerando la cittadinanza degli alunni, anche per quest'ordine scolastico è evidente come il fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri (11,6%) rispetto a quelli italiani (3,8%). Analizzando il fenomeno dal punto di vista della regolarità del percorso scolastico, la percentuale di abbandono che appare nettamente più elevata è quella degli alunni con ritardo scolastico (14,5% contro 1,2% degli alunni in regola).

I dati relativi alla scuola secondaria di secondo grado evidenziano infine una differenziazione del fenomeno della dispersione scolastica rispetto ai vari percorsi di studio: l'abbandono complessivo più contenuto si è registrato per i licei (2,1%), per gli istituti tecnici la percentuale è stata del 4,8% e per gli istituti professionali dell'8,7%. La percentuale di abbandono più elevata è relativa a percorsi leFP (9,5%).

Un ulteriore dato che si ritiene interessante considerare relativamente alla dispersione scolastica sono i Neet, i giovani fra i 15 e i 29 anni “*not in education, employment or training*”, ovvero soggetti che non frequentano né una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale, né risultano alla ricerca di un impiego. Secondo l'ultimo report europeo annuale “*Employment and Social Developments in Europe - ESDE*” (European Commission, 2016), nel 2016 l'Italia è risultata il Paese con il maggior numero di Neet rispetto al totale della popolazione tra i 15 e i 24 anni (24,3%), quindi con 10,1 punti percentuali in più rispetto alla media dell'Unione Europea.

Gli indicatori relativi al funzionamento del sistema scolastico trentino evidenziano livelli più soddisfacenti rispetto ai valori nazionali.

L'indicatore europeo relativo agli *Early School Leavers* si ferma al 7,9% in Trentino nel 2016 (con un dato inferiore per le ragazze rispetto a quello dei ragazzi, rispettivamente 6,6% e 9,1%); l'obiettivo della strategia europea fissato al 10% come soglia da raggiungere per il 2020 risulta quindi già ampiamente conseguito.

Secondo i più recenti risultati (PISA 2015) i livelli di preparazione inadeguata (11,3% in lettura, 13% in matematica, 12,5% in scienze di *low performers*) sono inferiori sia ai valori OCSE (20,2%, 23,4% e 21,2%) che italiani (21,2%, 23,3% e 23,2%), a conferma di un'attenzione ordinaria verso le fasce più deboli di studenti e di un'assenza di estese aree di insuccesso scolastico.

Sempre secondo PISA 2015, la provincia di Trento, assieme a Canada, Estonia, Finlandia, Friuli Venezia Giulia e Veneto, si caratterizza per punteggi mediamente alti (ricordiamo che buona parte dei Paesi e delle Regioni considerate si collocano ai vertici delle "classifiche" dei punteggi medi nelle tre prove) e per un grado di equità molto elevato. Il Trentino presenta una buona percentuale di studenti resilienti, studenti cioè provenienti da un contesto socio-economico culturale svantaggiato che riescono tuttavia a ottenere un livello di performance elevato, rispetto ai dati nazionali (47% contro 32%).

Il permanere di indicatori organizzativi (rapporto docenti/alunni, numerosità media delle classi, dimensione delle scuole) e funzionali (0,5% di insuccesso all'esame di Stato) su valori comparativamente positivi, riflettono la stabilità dell'impianto di base del sistema.

Tali risultati sono il frutto di un'attenzione storica posta dalle politiche scolastiche ai temi dell'integrazione, dell'inclusione, della prevenzione e del contrasto alla dispersione scolastica, dell'equità e, più in generale, dell'innalzamento dei tassi di scolarizzazione di tutti i ragazzi, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, etnica, culturale e indipendentemente dalle loro eventuali situazioni di svantaggio psico-fisico-sociale.

Soprattutto negli ultimi anni molta strada è stata percorsa in questa direzione, grazie anche all'adozione di provvedimenti normativi in grado di favorire lo sviluppo di un sistema educativo inclusivo all'avanguardia. L'obiettivo costante è stato di spostare in

avanti la frontiera delle azioni in campo e, indirettamente, accrescere le opportunità di apprendimento degli studenti più in difficoltà, ricorrendo alle conoscenze avanzate oggi disponibili e mettendo in campo, con coraggio e determinazione, soluzioni innovative.

Tra i provvedimenti normativi più innovativi sono certamente da ricordare gli artt. 74 e 75 della L.P. 5/2006 e i successivi regolamenti attuativi sviluppati per favorire l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e degli studenti stranieri. Come nel resto del Paese, infatti, anche in provincia il peso di tali segmenti sul totale della popolazione scolastica è andato via via crescendo, fino a raggiungere entità non certo trascurabili e necessitanti di specifiche attenzioni. Secondo i dati dell'Anagrafe unica dello studente della P.A.T. per l'anno scolastico 2016-2017, ci sono 4.294 alunni di prima generazione, che rappresentano il 5,9% dell'intera popolazione scolastica (Tab. 2), e 4.349 alunni di seconda generazione (nati in Italia con entrambi i genitori stranieri). Analizzando il dato più nel dettaglio, si può notare come la concentrazione maggiore di alunni stranieri di prima generazione si ha nella formazione professionale (14,8%), mentre nella scuola primaria si registra la percentuale più alta di seconde generazioni (9,7%).

a.s. 2016-2017	Italiani		Stranieri 1 [^] generazione		Stranieri 2 [^] generazione		Totale N
	N	%	N	%	N	%	
Primaria	23,678	86.9	942	3.4	2,641	9.7	27,261
Secondaria I grado	14,980	88.5	1,033	6.1	911	5.4	16,924
Secondaria II grado	20,050	91.5	1,332	6.1	1,332	2.4	21,919
Formazione Professionale	5,443	81.4	987	14.8	260	3.8	6,690
Totale	64,151	88.1	4,294	5.9	4,349	6.0	72,794

Tabella 2. *Popolazione in età scolare per ordine di scuola e per generazione degli studenti stranieri*

Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe Unica Studenti PAT.

Nota: i dati includono gli studenti iscritti alle scuole serali.

Anche con riferimento al panorama delle difficoltà di apprendimento e, più in generale, degli alunni con bisogni educativi speciali, il quadro è composito e va analizzato nelle sue diverse componenti per rendere possibile la definizione di strategie dedicate. Complessivamente gli studenti con bisogni educativi speciali frequentanti gli istituti comprensivi risultano l'8,2%, quelli frequentanti percorsi di

istruzione e formazione professionale il 2,5%, mentre quelli frequentanti le scuole secondarie di secondo grado il 2,2% (tab. 3).

a.s. 2016-17	L. 104/92		DSA		Situazioni di svantaggio		Tot BES	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Istituti comprensivi	1717	2,4%	2159	3,1%	1955	2,8%	5831	8,2%
Scuole secondarie di secondo grado	314	0,4%	830	1,2%	403	0,6%	1547	2,2%
Formazione professionale	674	1,0%	643	0,9%	452	0,6%	1769	2,5%

Tabella 3. *Studenti con BES nella scuola trentina.*
Fonte: PAT - Anagrafe unica dello studente

La visualizzazione dei bisogni educativi speciali all'interno delle scuole e degli istituti considerati risulta ancor più significativa se la percentuale viene calcolata in riferimento alla totalità degli studenti iscritti ad ogni specifico ciclo o ordine scolastico. Rispetto alla popolazione complessiva degli iscritti agli istituti comprensivi (43.951), gli studenti con bisogni educativi speciali risultano essere il 13,3%, così distribuiti: studenti certificati ai sensi della Legge 104/92: 3,9%; studenti con DSA: 4,9%; studenti in situazione di svantaggio: 4,4% (tab. 4).

Istituti comprensivi	L. 104/92		DSA		Situazioni di svantaggio		Tot BES	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Studenti con BES	1717	3,9%	2159	4,9%	1955	4,4%	5831	13,3%
Studenti totali	43951	100,0%	43951	100,0%	43951	100,0%	43951	100,0%

Tabella 4. *Studenti con BES negli istituti comprensivi.*

Rispetto alla popolazione complessiva degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (20.583), gli studenti con bisogni educativi speciali risultano essere il 7,5%, così distribuiti: studenti certificati ai sensi della Legge 104/92: 1,5%; studenti con DSA: 4,0%; studenti in situazione di svantaggio: 2,0% (tab. 5).

Scuole secondarie di secondo grado	L. 104/92		DSA		Situazioni di svantaggio		Tot BES	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Studenti con BES	314	1,5%	830	4,0%	403	2,0%	1547	7,5%
Studenti totali	20583	100,0%	20583	100,0%	20583	100,0%	20583	100,0%

Tabella 5. *Studenti con BES nelle scuole secondarie di secondo grado.*

Rispetto alla popolazione complessiva degli iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale (6.228), gli studenti con bisogni educativi speciali risultano essere il 28,4%, così distribuiti: studenti certificati ai sensi della Legge 104/92: 10,8%; studenti con DSA: 10,3%; studenti in situazione di svantaggio: 7,3% (tab. 6).

Formazione professionale	L. 104/92		DSA		Situazioni di svantaggio		Tot BES	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Studenti con BES	674	10,8%	643	10,3%	452	7,3%	1769	28,4%
Studenti totali	6228	100,0%	6228	100,0%	6228	100,0%	6228	100,0%

Tabella 6. *Studenti con BES nei percorsi di formazione professionale.*

Alla luce del quadro sin qui definito, consegue la necessità di proseguire gli interventi a sostegno degli studenti caratterizzati da particolare fragilità, assicurando lo sviluppo di un sistema di istruzione e formazione realmente inclusivo e in grado di rispondere ai “diversi bisogni educativi speciali”, con modalità, metodologie e professionalità centrate su una didattica personalizzata e di qualità.

Per riuscire a leggere e ad affrontare le complessità sopra descritte la scuola non può agire da sola. La letteratura scientifica in ambito educativo, a livello europeo, evidenzia la necessità di adottare “*a whole-school approach*” (European Commission, 2015), ovvero uno sguardo globale per progettare l'inclusione, il quale prevede che i diversi servizi e stakeholders interni ed esterni alla scuola, che ruotano attorno agli alunni, collaborino ai fini di una progettazione integrata. È in quest'ottica che tutte le azioni previste nel presente progetto verranno implementate, attuando forme di sinergia e di collaborazione tra il sistema scolastico-formativo e gli altri soggetti di riferimento (in primis le famiglie degli alunni, ma anche gli attori sanitari, socio-assistenziali, dell'associazionismo e del privato sociale, altre risorse del territorio, ecc.).

3. OBIETTIVI

Obiettivi, aspetti e problemi che si intendono affrontare

Nell'ambito del contesto innanzi delineato, il Progetto pluriennale di intervento (2018-2021) qui presentato e denominato “**LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro - FASE 2**” intende

capitalizzare le esperienze già condotte, valorizzare le competenze costruite nel tempo, segnare una svolta in termini di garanzia di azione, di sistematicità di intervento, di anticipazione delle risposte ai bisogni specifici e di stabilità del sistema di supporto.

Nello specifico, l'azione progettuale qui descritta mira a:

- assicurare adeguata inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104 del 1992, con DSA o in situazione di svantaggio) e degli studenti di origine straniera, anche attraverso attività di ricerca e azioni di supporto e accompagnamento formativo esperienziale dei docenti, dei consigli di classe e delle figure di sistema;
- assicurare l'effettiva rimozione e prevenzione delle difficoltà di apprendimento, anche alla luce delle evidenze e dei principi forniti dalle neuroscienze, favorendo lo sviluppo e il sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento, per promuovere il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno;
- sostenere ricerche, analisi e azioni di informazione e sensibilizzazione per assicurare un sistema di rilevazione precoce e standardizzata dei livelli di apprendimento attraverso una piattaforma dedicata, da intendersi come strumento didattico (ai fini dell'attuazione di specifici laboratori di recupero/potenziamento) e non diagnostico;
- potenziare le competenze didattico/organizzative e le competenze relazionali/pedagogiche dei docenti, anche attraverso azioni di sensibilizzazione e di accompagnamento formativo esperienziale, affinché l'ambiente di apprendimento vada da essi pensato e agito nella sua globalità come contesto di relazioni capaci di promuovere sviluppo personale e relazionale in funzione di un apprendimento significativo rispetto al progetto di vita dello studente, non solo sotto il profilo meramente scolastico;
- consolidare e potenziare reti e forme di sinergia e collaborazione tra le agenzie educative e gli enti territoriali coinvolti nella presa in carico dei bambini e dei ragazzi con fragilità, al fine di sostenere processi coesi e coerenti di rilevazione delle informazioni e di progettazione dei percorsi di intervento e operare congiuntamente per la tutela della salute mentale in età evolutiva;
- confrontare e sperimentare strumenti di lettura e rappresentazione delle fragilità,

nonché strumenti di intervento e modelli di pianificazione e monitoraggio delle progettualità educativo/didattiche, al fine di portare a sistema le buone pratiche e disseminarle, anche attraverso seminari e convegni;

- sostenere la promozione delle competenze di cittadinanza globale in tutti gli studenti, anche attraverso l'accompagnamento formativo esperienziale dei docenti e delle figure di sistema e la realizzazione di laboratori e seminari, per far crescere nuove generazioni di cittadini consapevoli, ciascuno con i propri talenti, capacità e competenze, che prendano in carico il cambiamento sostenibile del Paese per un futuro migliore;
- sostenere l'apprendimento in età adulta, specie di quei soggetti a rischio di esclusione sociale e di analfabetismo di ritorno, delle competenze chiave e per l'inclusione sociale ed economica;
- garantire continuità rispetto a precedenti azioni di sistema, sia istituzionali, sia a cofinanziamento FSE.

4. PIANO DI LAVORO

Azioni progettuali che si intendono attivare e risultati attesi

<i>Denominazione Azione n. 1</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
Rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p><i>Descrizione delle attività</i></p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per bambini con problematiche nell'ambito della letto-scrittura e del numero-calcolo; sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>In particolare, in ottemperanza alla legge n. 170/2010 e alla Legge Provinciale n. 14/2011, si prevede di dare continuità all'azione di ricerca e analisi per la rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento negli alunni delle classi prime, seconde e quinte della scuola primaria di tutti gli istituti comprensivi della provincia di Trento.</p> <p>Si prevede di utilizzare una piattaforma multimediale, a valenza didattica e non diagnostica, allo scopo di supportare il sistema scolastico provinciale nell'osservazione e nel riconoscimento precoce delle difficoltà di apprendimento e, soprattutto, nell'interpretazione dei dati ricavati, per collocarli nella giusta prospettiva d'intervento e accompagnamento. È infatti prevista anche l'implementazione di laboratori didattici inclusivi personalizzati, volti al recupero e al potenziamento precoce delle abilità. Solo in questo modo lo strumento di rilevazione utilizzato potrà avere un'efficacia didattica, segnalando agli insegnanti le carenze da tenere monitorate nel corso dell'anno e i percorsi di recupero/potenziamento da attivare.</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- rilevazione informatizzata, standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento e monitoraggio degli stessi relativamente agli ambiti letto-scrittura e numero-calcolo: per ogni anno scolastico, due distinte somministrazioni (una nel primo quadrimestre e una nel secondo quadrimestre) di prove standardizzate a livello nazionale;- fornitura di materiali didattici a supporto degli insegnanti, sia come guida all'utilizzo dello strumento di rilevazione e delle diverse prove, sia per le attività di recupero e potenziamento delle abilità carenti individuate a seguito delle somministrazioni;- fornitura di materiali di approfondimento sulle difficoltà di apprendimento e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento;- fornitura di specifici materiali didattici, sia in formato interattivo sia in formato cartaceo, per il recupero e il potenziamento delle abilità carenti, selezionati al fine di mirarli sulle specifiche esigenze del singolo gruppo classe, in base all'analisi dei punti di forza o di debolezza emersi dalla valutazione delle prestazioni indagate;- incontri di informazione, sensibilizzazione e qualificazione degli insegnanti e degli operatori coinvolti attivamente nell'utilizzo dello strumento per la rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento, focalizzati in particolare sui laboratori di recupero/potenziamento mirati, tempestivi e personalizzati, al fine di fornire indicazioni e strategie operative per strutturarli al meglio in ambito scolastico e supportare le famiglie nell'utilizzo domestico ed estivo;- sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di alunni con problematiche nell'ambito della letto-scrittura e del numero-calcolo. <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i></p> <p>La metodologia adottata si fonderà sull'analisi, sul confronto e sull'individuazione degli strumenti/dispositivi (sia cartacei, sia multimediali) più innovativi presenti nel panorama del settore, messi in relazione alle situazioni oggettive riscontrate nei contesti socio-educativi provinciali.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <p>Prove di rilevazione standardizzate, esperienze di somministrazione, modelli di osservazione, banche dati e strumenti tecnologici appositamente definiti per l'elaborazione e la definizione di diverse fasce di livello prestazionale degli alunni, interventi di informazione e sensibilizzazione e qualificazione dedicati agli operatori di riferimento.</p>		

<i>Denominazione Azione n. 2</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
Interventi a sostegno di studenti con bisogni educativi speciali	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p><i>Descrizione delle attività</i></p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per bambini e ragazzi con problematiche legate alla presenza di bisogni educativi speciali (in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, con DSA o in situazione di svantaggio); sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>In particolare si prevede di realizzare percorsi di ricerca o di supporto e accompagnamento formativo esperienziale di docenti, consigli di classe e figure di sistema, volti a migliorare i livelli e la qualità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e a corresponsabilizzare e coinvolgere attivamente i diversi servizi e stakeholders, interni ed esterni alla scuola, che si prendono cura del progetto di vita di questi bambini e ragazzi, ai fini dell'attuazione di forme di didattica inclusiva efficaci e pervasive e della realizzazione di progettazioni integrate e coerenti.</p> <p>Si mirerà a realizzare l'inclusione scolastica di tutti attraverso sia strumenti di personalizzazione innovativi che strumenti per la classe fondati su una didattica e valutazione per competenze.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta alla creazione e al consolidamento di un linguaggio comune tra mondo della sanità e mondo della scuola, per sancire l'unità di intenti e favorire la reciproca contaminazione positiva.</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi, predisposizione e applicazione di approcci inclusivi sul piano educativo-didattico in favore di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92; - analisi, predisposizione e applicazione di approcci e materiali didattici, anche in forma digitale, in favore di studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA); - sperimentazione di strumenti di lettura condivisa delle situazioni di fragilità e svantaggio e di interventi a tutela della salute mentale in età evolutiva; - percorsi di accompagnamento degli insegnanti e dei consigli di classe o dei dipartimenti e delle reti di scuole, al fine di implementare lo sviluppo di una comunità professionale in grado di condividere pratiche, azioni e strumenti sperimentati positivamente a favore degli studenti con bisogni educativi speciali; - incontri di informazione e sensibilizzazione per la piena condivisione delle azioni educative messe in campo, organizzati anche in collaborazione e con il coinvolgimento delle associazioni/realtà/enti territoriali di settore; - sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di alunni con problematiche legate alla presenza di bisogni educativi speciali (in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, con DSA o in situazione di svantaggio). <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i></p> <p>Le attività verranno realizzate utilizzando modalità che intrecciano fortemente l'esperienza diretta con la riflessione su di essa. Gli attori coinvolti verranno accompagnati nelle loro pratiche per valorizzarle, ripensarle, favorire le contaminazioni positive e consentire la sperimentazione di nuove strade. Si punterà sulla sperimentazione e condivisione di strumenti e modelli organizzativi, educativi e didattici per consolidare le buone pratiche e favorire le innovazioni.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <p>Iniziative di supporto e accompagnamento formativo esperienziale, esperienze di ricerca, linee operative validate da esperti, strumenti innovativi (quali ad esempio il Profilo di Funzionamento e il PEI per competenze su base bio-psico-sociale), modelli educativo-didattici specifici, azioni di rete di informazione e sensibilizzazione, anche sotto forma di seminari e convegni.</p>		

<i>Denominazione Azione n. 3</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
Interventi a sostegno di studenti di origine straniera	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p><i>Descrizione delle attività</i></p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per bambini e ragazzi di origine straniera con problematiche legate a situazioni di fragilità e a rischio di esclusione sociale; sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>In particolare si prevede di realizzare percorsi di ricerca o di supporto e accompagnamento formativo esperienziale di docenti, consigli di classe e figure di sistema, volti a migliorare i livelli e la qualità di inclusione degli studenti di origine straniera sia di recente che di remota immigrazione, sia di seconda generazione, in condizione di fragilità. I percorsi scolastici degli studenti con background migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano infatti spesso criticità diffuse e acute, e comunque una disparità rispetto agli studenti italiani che deve essere contrastata. Alla base di ciò vi è spesso una competenza ridotta in italiano, soprattutto nella lingua disciplinare, che è essenziale alla riuscita scolastica. Si prevede pertanto di focalizzarsi particolarmente sulla promozione di un'educazione linguistica inclusiva efficace e pervasiva e sulla progettazione e attuazione di percorsi didattici personalizzati realmente efficaci nel tutelare e favorire il successo scolastico e formativo di questi studenti.</p> <p>Un'attenzione speciale andrà posta inoltre ai minori stranieri non accompagnati e ai minori profughi e rifugiati, spesso con alle spalle esperienze di drammatica difficoltà esistenziale e con forme diversificate di sindrome post-traumatica.</p> <p>Si prevede infine di focalizzarsi anche sul tema del plurilinguismo, per riconoscere la ricchezza linguistica presente a scuola e nella società e dare così visibilità e valore alle tante presenze che popolano il territorio.</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi, predisposizione e applicazione di approcci inclusivi sul piano educativo-didattico in favore di studenti di origine straniera, con particolare attenzione anche alla cura della relazione con le famiglie; - rilevazione e valorizzazione del plurilinguismo presente nelle scuole trentine; - progettazione e sperimentazione di strategie e materiali atti a favorire lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa degli studenti di origine straniera, con particolare attenzione alla complessità e astrattezza dei linguaggi disciplinari; - incontri di informazione e sensibilizzazione, centrati particolarmente sulle complessità psicologiche, relazionali ed emotive dei minori stranieri con alle spalle esperienze drammatiche e traumatiche. - sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di alunni di origine straniera con problematiche legate a situazioni di fragilità e a rischio di esclusione sociale. <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i></p> <p>Le attività verranno realizzate utilizzando modalità che intrecciano fortemente l'esperienza diretta con la riflessione su di essa. Gli attori coinvolti verranno accompagnati nelle loro pratiche per valorizzarle, ripensarle, favorire le contaminazioni positive e consentire la sperimentazione di nuove strade. Si punterà sulla sperimentazione e condivisione di strumenti e modelli organizzativi, educativi e didattici per consolidare le buone pratiche e favorire le innovazioni.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <p>Iniziative di supporto e accompagnamento formativo esperienziale, esperienze di ricerca, modelli e protocolli di intervento, in particolare per sostenere le situazioni caratterizzate da forti criticità, strumenti innovativi (quali ad esempio i PDP rinnovati e integrati per gli studenti di remota immigrazione o di seconda generazione), strumenti di rilevazione dei repertori linguistici, modelli educativo-didattici specifici e azioni territoriali integrate di informazione e sensibilizzazione, anche sotto forma di seminari e convegni.</p>		

<i>Denominazione Azione n. 4</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
----------------------------------	-------------------------------	-----------------------------

Interventi di "didattica inclusiva integrata"	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p><i>Descrizione delle attività</i></p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per bambini e ragazzi con problematiche legate a difficoltà di apprendimento e padronanza delle competenze linguistiche ricettive e produttive e delle competenze logico-matematiche; sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>In particolare si intende fondarsi su una poderosa letteratura internazionale, centrata sui principi neurologici che regolano e favoriscono l'apprendimento, la quale conferma sempre più il ruolo cruciale che hanno le "funzioni esecutive dell'attenzione e della memoria" nel raggiungimento del successo scolastico. La capacità di pianificare, di organizzare il pensiero, di memorizzare e rielaborare flessibilmente i contenuti, di monitorare le azioni e regolare il comportamento sono le richieste che la scuola quotidianamente fa a uno studente sin dalle prime fasi di esposizione alle attitudini scolari. L'esperienza didattica ci conferma come, alcuni studenti con deboli capacità esecutive, si mostrino spesso affaticati e "sopraffatti" dalle richieste scolastiche; il permanere di questa condizione genera spesso un allontanamento emotivo-motivazionale dall'esperienza scolastica e dall'apprendimento.</p> <p>Si prevede pertanto di realizzare un'attività di sviluppo e sostegno di metodologie e strumentazioni innovative per l'apprendimento, attraverso percorsi di ricerca o di supporto e accompagnamento formativo esperienziale che mettano in grado i docenti di attuare una "didattica inclusiva integrata" che, alla luce dei principi delle neuroscienze, consenta loro non solo di cogliere le necessità, ma anche di trovare quali siano le soluzioni e le strategie da adottare nella didattica curricolare, per tutti gli alunni, a prescindere dalle possibili etichette diagnostiche esistenti. Percorsi di ricerca centrati dunque sull'attivazione del Sistema Attentivo-Esecutivo e sugli aspetti modulari della lettura, della scrittura e del calcolo, per potenziare tali aspetti ed evitare che l'apprendimento diventi un "percorso ad ostacoli".</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi, predisposizione e sperimentazione di materiali didattici che integrino le competenze previste dai Piani di Studio provinciali con le "competenze esecutive" che favoriscono e sostengono l'apprendimento delle attitudini scolari, precisando nel dettaglio quale principio si andrà specificamente a potenziare e perché sarà "didatticamente utile" potenziarlo; - incontri di informazione e approfondimento centrati sulle principali evidenze derivanti dalle neuroscienze, con particolare riferimento agli aspetti di potenziamento delle abilità che sottostanno agli apprendimenti (funzioni esecutive dell'attenzione e della memoria). - sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di alunni con problematiche legate a difficoltà di apprendimento e padronanza delle competenze linguistiche ricettive e produttive e delle competenze logico-matematiche. <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i></p> <p>Le attività verranno realizzate utilizzando modalità che intrecciano fortemente l'esperienza diretta con la riflessione su di essa. Gli attori coinvolti verranno accompagnati nelle loro pratiche per ripensarle e consentire la sperimentazione di nuove strade, attraverso l'applicazione di una metodologia specifica atta a potenziare il sistema attentivo-esecutivo per favorire, in tutti gli studenti, gli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo.</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <p>Iniziative di supporto e accompagnamento formativo esperienziale, esperienze di ricerca, modelli e protocolli di intervento, schede didattiche appositamente predisposte e modificate/integrate in base alle specificità degli studenti, materiali per il monitoraggio dei processi e degli esiti attesi, con particolare riferimento al miglioramento delle performance negli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo e al rafforzamento del Sistema Attentivo-Esecutivo, interventi territoriali di informazione e sensibilizzazione, anche sotto forma di seminari e convegni.</p>		

<i>Denominazione Azione n. 5</i>	<i>Data inizio (presunta)</i>	<i>Data fine (presunta)</i>
Promozione e diffusione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p><i>Descrizione delle attività</i></p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per bambini e ragazzi con problematiche causate da fragilità in termini di padronanza di competenze di cittadinanza in chiave inclusiva e interculturale; sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei bambini; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>In particolare si intende fondarsi sulla consapevolezza di come le grandi sfide della società contemporanea richiedano che gli individui possiedano una coscienza globale. In altri termini, che una nuova generazione di cittadini venga formata con competenze e valori in grado di costruire un mondo più sensibile e inclusivo. Sulla base di questa consapevolezza è necessario agire sul piano dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), soprattutto in ambito scolastico, per offrire ai giovani gli strumenti per conoscere, interpretare e agire consapevolmente in un mondo sempre più interdipendente, dove le scelte di ciascuno hanno ripercussioni a livello planetario. Si prevede pertanto di realizzare percorsi di supporto e accompagnamento formativo esperienziale di figure di sistema e docenti, per aiutarli a comprendere, orientarsi e praticare assieme ai propri studenti temi a volte molto complessi, interconnessi e/o controversi.</p> <p>Parallelamente, in un mondo in cui la vita e i saperi contemporanei sono sempre più interconnessi, è necessaria e urgente un'ECG intesa come processo di formazione trasversale e transdisciplinare, che si traduca in un ripensamento del curriculum attraverso una visione globale, proponendo alla scuola un modo diverso di affrontare e leggere le discipline. In quest'ottica si prevede di proseguire il percorso di rilettura dei Piani di Studio Provinciali del primo ciclo di istruzione, per arrivare a un curriculum scolastico che si alimenti della visione di ECG per cui ogni singolo sapere disciplinare e ogni metodologia didattica venga attraversata da una nuova prospettiva volta alla formazione di una cittadinanza planetaria.</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri di informazione e sensibilizzazione, anche sotto forma di seminari, centrati sulla riforma del pensiero e delle categorie concettuali, citate pure nella guida pedagogica dell'UNESCO, <i>Global Citizenship Education: topics and learning objectives</i>, chiamate a fornire alle nuove generazioni gli strumenti di lettura e di azione per poter affrontare le sfide globali del terzo Millennio. - analisi, predisposizione e sperimentazione di laboratori e percorsi che promuovano negli studenti lo sviluppo delle competenze di cittadinanza globale, affinché diventino cittadini del mondo capaci di relazionarsi, decentrarsi e decolonizzare il loro modo di pensare, muoversi dal locale all'universale sviluppando una dimensione olistica, cogliere l'interdipendenza e pensare con mente critica, immaginare, progettare e agire in modo responsabile per il bene comune; - rilettura e ripensamento in chiave planetaria del curriculum scolastico per verificare in che misura le competenze, le conoscenze, i valori e i comportamenti promossi dalla scuola contribuiscano a costruire un futuro più umano e sostenibile; - sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di alunni con problematiche causate da fragilità in termini di padronanza di competenze di cittadinanza in chiave inclusiva e interculturale. <p><i>Descrizione delle metodologie utilizzate</i></p> <p>Verranno utilizzate le metodologie proprie dell'ECG: metodologie attive (imparare a essere, a conoscere e a fare), interattive (utilizzando discussioni e dibattiti), che favoriscano la sperimentazione (focalizzate su sfide reali per i bambini e ragazzi e per tutta la società), critiche (incoraggiando la capacità di pensare partendo da valori e convinzioni e favorendo l'autonomia), cooperative (rinforzando il piacere per l'apprendimento reciproco, il lavoro in gruppo e in rete e la solidarietà), con un approccio socio-affettivo (che potenzi l'apprendimento delle emozioni), partecipative (dando voce ai differenti attori, riconoscendone il ruolo e facilitandone il coinvolgimento critico e creativo).</p> <p><i>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</i></p> <p>Iniziative di supporto e accompagnamento formativo esperienziale, percorsi e laboratori per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza globale, linee di indirizzo per i Progetti d'Istituto, rassegne ragionate di risorse, attività, esperienze significative utili a supportare i docenti nel tradurre i Piani di Studio in pratiche generative, interventi territoriali di informazione e sensibilizzazione, anche sotto forma di seminari.</p>		

Denominazione Azione n. 6	Data inizio (presunta)	Data fine (presunta)
Promozione dell'apprendimento in età adulta delle competenze chiave per l'inclusione	Novembre 2018	Dicembre 2021
<p>Descrizione delle attività</p> <p>Ci si propone di realizzare: programmi educativo/didattici specifici per favorire l'apprendimento in età adulta, specie di quei soggetti a rischio di esclusione sociale e di analfabetismo di ritorno, delle competenze chiave e per l'inclusione sociale ed economica (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, competenze socio-economiche, ecc.); sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo, con verifica della funzionalità dei programmi di intervento elaborati; promozione sul territorio provinciale delle pratiche di intervento educativo più funzionali, osservazione e monitoraggio dell'efficacia dei programmi stessi e degli esiti prodotti sullo sviluppo dei soggetti; individuazione, documentazione e diffusione di buone prassi di intervento.</p> <p>Insegnare agli adulti a rischio di emarginazione ovvero coinvolti in situazioni di privazione della libertà e in processi di "riabilitazione sociale" (detenuti in carcere o in altri contesti di limitazione della libertà), richiede innanzitutto un approccio pedagogico e didattico che enfatizzi la personalizzazione dei processi di apprendimento e la valorizzazione delle competenze già in possesso per perseguire un corretto processo di inclusione formativa e sociale. Richiede l'adozione di didattiche coerenti con i principi dell'apprendimento degli adulti (didattiche attive, riflessive, cooperative, strutturazione aperta delle classi, uso del gruppo di apprendimento per valorizzare le expertise, ecc.). Coinvolgere gli adulti in un percorso efficace di apprendimento e di recupero sociale attraverso il potenziamento delle competenze personali richiede anche stili comunicativi e relazionali adeguati, oltre alle tecnologie e gli strumenti utili per creare occasioni di apprendimento che tengano in considerazione l'età degli studenti, gli impegni lavorativi e familiari (ad esempio didattica a distanza, flipped classroom, uso di video, di ebook), i contesti di vita, inclusi quelli che privano della libertà e sono funzionali a percorsi di riabilitazione e di recupero sociali. Non a caso si parla in questo caso di andragogia e non di pedagogia.</p> <p>Nello specifico verranno realizzate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> riqualificazione delle competenze degli adulti attraverso l'uso delle TIC; supporto all'attivazione di azioni di orientamento e di bilancio delle competenze per la popolazione adulta; diffusione di metodologie didattiche e approcci funzionali a motivare e coinvolgere l'utenza adulta, nello sviluppo delle competenze chiave per l'inclusione; supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti, della rete Centri EDA e serali e della scuola in carcere. sperimentazioni dirette e applicazioni assistite sul campo che prevedano il coinvolgimento di studenti adulti con problematiche causate da analfabetismo di ritorno e rischio di esclusione sociale. <p>Descrizione delle metodologie utilizzate</p> <p>La metodologia utilizzata nelle attività tiene conto dell'obiettivo formativo della singola azione, per cui si metteranno in atto le modalità didattiche (in presenza, frontale a distanza, laboratoriale, apprendimento in situazione, ecc.) più efficaci per ottenere gli outcome e gli output attesi.</p> <p>Si privilegerà un approccio laboratoriale e cooperativo. Nell'ottica di supportare la rete dei centri EDA e corsi serali, si proporranno attività di supporto alle figure di coordinamento per l'elaborazione e la condivisione di modelli, oltre che attività di accompagnamento alla sperimentazione didattica .</p> <p>Descrizione dei prodotti/risultati attesi</p> <p>Oltre al potenziamento delle competenze chiave e per l'inclusione rivolte a soggetti adulti coinvolti in percorsi EDA, serali, della scuola in carcere, ecc., l'azione produrrà strumenti metodologici e didattici più adatti al recupero "formativo" di tale segmento di popolazione.</p>		

5. INNOVAZIONE

Elementi di innovazione del progetto

I principali elementi di innovazione del progetto, soprattutto per quanto concerne il contesto trentino, ma anche più in generale il contesto nazionale, riguardano:

- l'adozione di strumenti, modelli e strategie in grado di incidere, grazie al confronto, sul contesto, sulle metodologie, sulle prassi di inclusione scolastico-educativa e sociale di bambini e ragazzi a rischio di emarginazione;
- la creazione e il mantenimento in efficienza di reti e rapporti virtuosi tra attori diversi (dei contesti familiari, della scuola, del sistema socio-assistenziale, del sistema socio-sanitario, del privato sociale, del territorio), finalizzati all'interazione ed alla predisposizione di percorsi educativo-formativi inclusivi;
- la valorizzazione e la messa a disposizione delle singole esperienze e buone pratiche in tema di inclusione e integrazione a livello di reti territoriali e di intero sistema provinciale, per predisporre competenze, modalità di intervento, coordinamento delle azioni di informazione e di disseminazione;
- la messa a punto di strumenti sperimentali e prototipici innovativi, anche di carattere multimediale e fondati su approcci scientifici validati, per l'osservazione e la conoscenza anticipata delle situazioni di difficoltà di apprendimento e di disagio socio-scolastico;
- la creazione di un collegamento virtuoso tra chi opera sul campo e chi fa ricerca sulle dinamiche di inclusione e sui processi di apprendimento, con un'attenzione particolare alle evidenze derivanti dalle neuroscienze.

6. COERENZA

Coerenza del progetto con le strategie europee, nazionali e provinciali, specie con riferimento alla programmazione Fse 2014-2020 e al Programma di Sviluppo Provinciale

Il presente progetto risulta coerente con il Programma operativo FSE 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento, documento di programmazione settennale che definisce le attività da intraprendere nella provincia di Trento con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, redatto secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 in cooperazione con i partner

economici e sociali del territorio ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014.

In particolare, il progetto risulta coerente con i contenuti di cui all'**Asse 3 – Istruzione e formazione**, *Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*:

- Priorità 10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione - Risultato atteso 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa; Azione 10.1.1 - Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità.

L'operazione progettuale qui presentata risulta strettamente coerente anche con le impostazioni di government stabilite dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura", approvato dalla Giunta provinciale nella seduta del 22 dicembre 2014, e in particolare con una delle sei aree individuate "*Capitale umano*", alla strategia "*Attuare politiche educative includenti e qualificanti (a cominciare da quelle in età 0-6 anni), assicurando un'omogeneità territorialmente elevata sui livelli di istruzione e sui contenuti e la qualità del processo formativo, puntando a un ulteriore miglioramento dell'alfabetizzazione di base (literacy), matematico scientifica (numeracy) e della conoscenza delle lingue straniere*".

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Procedure e criteri per il monitoraggio

Nell'arco dei tre anni seguiranno in successione la fase di messa a punto del progetto, seguita dalla fase di start-up e, al termine del triennio, dal consolidamento dei servizi sperimentali messi in opera. L'intero piano delle attività vedrà, peraltro, la costante collaborazione e partnership con le agenzie socio-sanitarie e socio-assistenziali presenti sul territorio provinciale.

In questo processo il monitoraggio ha una funzione essenziale come momento di controllo e feed-back e, come parte integrante dell'azione progettuale, consente l'in-

serimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere. Il monitoraggio è "sistema informativo" in itinere; ha lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. E' una sequenza di fasi che accompagna tutte le attività previste nel progetto che permette di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Il monitoraggio continuo della situazione degli studenti e delle misure messe in campo permetterà di avere sotto controllo l'evolversi dei bisogni e di favorire anche il mainstreaming dei risultati. A supporto dell'attività di monitoraggio verrà utilizzata anche l'apposita "*Scheda qualità*" predisposta dall'Autorità di Gestione Ufficio FSE, in cui verranno riportati, ogni semestre, le attività sviluppate, i risultati raggiunti, i problemi emersi e le soluzioni individuate.

8. DIFFUSIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI

Mainstreaming del progetto e dei risultati ottenuti

La disseminazione verrà realizzata a più livelli, presentando il progetto e i suoi risultati:

- a livello di singole istituzioni scolastiche e formative, a partire dalle comunicazioni dirette effettuate ufficialmente da IPRASE;
- a livello di reti territoriali, sulla base di momenti e incontri di lavoro specifici rivolti a docenti, dirigenti e altri operatori del territorio impegnati nelle attività di inclusione sociale (agenzie pubbliche dedicate, realtà del privato sociale, ecc.);
- a livello di intero sistema educativo di istruzione e formazione provinciale (e nazionale), coinvolgendo tutti i suoi attori sulla base dell'invio on line di newsletter dedicate e la creazione di apposite aree di repository dei materiali sul portale istituzionale di IPRASE.

9. SCHEDA FINANZIARIA

	2018	2019	2020	2021	Totale
REALIZZAZIONE	00,00	293.000,00	430.920,00	388.940,00	1.112.860,00
Azione n. 1 Rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento Azione n. 2 Interventi a sostegno di studenti con bisogni educativi speciali Azione n. 3 Interventi a sostegno di studenti di origine straniera Azione n. 4 Interventi di "didattica inclusiva integrata" Azione n. 5 Promozione e diffusione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) Azione n. 6 Promozione dell'apprendimento in età adulta delle competenze chiave per l'inclusione					
PROMOZIONE PROGETTO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI	00,00	29.500,00	40.980,00	38.110,00	108.590,00
Progettazione e implementazione continua del sito web istituzionale Elaborazione e distribuzione di materiali Organizzazione di eventi mirati Elaborazione di reportistica					
DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	3.000,00	57.500,00	82.100,00	75.950,00	218.550,00
Comitato Tecnico Scientifico Project management e cabina di regia Supporto al processo di realizzazione progettuale Monitoraggio del processo e dei risultati ottenuti Valutazione, analisi impatto, innovatività e trasferibilità dei risultati ottenuti Altre funzioni sussidiarie e di supporto					
TOTALE DEL BUDGET	3.000,00	380.000,00	554.000,00	503.000,00	1.440.000,00

La definizione del budget finanziario richiesto e illustrato nella tabella si fonda sui seguenti elementi:

1. le indicazioni contenute nella normativa provinciale vigente di disciplina dell'attività contrattuale e dell'affidamento di incarichi;
2. le indicazioni contenute nel Programma Operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento - C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014 - e nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
3. l'esperienza maturata dall'Istituto nella gestione di operazioni progettuali a cofinanziamento FSE, tenuto conto che nell'ambito della precedente programmazione sono stati realizzati e portati a compimento 13 progetti inerenti tematiche simili, per un importo complessivo pari ad oltre 11 milioni di euro, facendo registrare una percentuale media di utilizzo superiore al 90%, sulla base delle indicazioni contenute nei Regolamenti della Commissione Europea, nei disciplinari per l'attuazione degli interventi della Provincia autonoma di Trento a cofinanziamento FSE, nelle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni affidate in gestione ad agenzie e ad enti strumentali provinciali con riferimento al Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007-2013;
4. le sistematiche valutazioni di mercato realizzate dall'Istituto, sulla base delle numerose richieste di preventivo acquisite per l'espletamento di servizi similari a quanto previsto nella presente operazione progettuale.

Tali elementi hanno contribuito non solo alla definizione dell'importo complessivo richiesto per la realizzazione del progetto, ma anche alla sua articolazione interna tra le tre macrovoci individuate: 78% Realizzazione; 7% Promozione progetto e diffusione risultati; 15% Direzione e controllo interno.